



Ministero dell'Istruzione e del Merito – USR Lazio  
CPIA N. 6 INTERPROVINCIALE RIETI - ROMA (RIMM035009)

VIA CESI N. 1 – 02100 RIETI - Telefono 0746 253318

con sedi associate in Guidonia (RM), Monterotondo (RM), Campagnano di Roma (RM), Subiaco (RM), Sez. carceraria (RI) Poggio Mirteto (RI)

Email [rimm035009@istruzione.it](mailto:rimm035009@istruzione.it) - Pec [rimm035009@pec.istruzione.it](mailto:rimm035009@pec.istruzione.it)

Codice fiscale 90073000573 COD. univoco UFVMJV



C.P.I.A. N. 6 - RIETI  
Prot. 0001435 del 25/02/2026  
I-1 (Uscita)



## PREVENZIONE BULLISMO CYBERBULLISMO

**PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**  
MODALITA' PER LA GESTIONE DI POTENZIALI CASI  
ALLEGATO AL PTOF 2022/2005

## PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.

### 1. PREMESSA

“Una politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l’azione e l’organizzazione all’interno della Scuola, l’esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un’indicazione e una dimostrazione tangibile dell’impegno della Scuola a fare qualcosa contro i comportamenti improntati sulla prepotenza”.

(Sharp e Smith, 1994).

#### 1.1 FINALITÀ

Il presente Protocollo, inserito in allegato al PTOF, è rivolto ai docenti ed ai vari professionisti che lavorano all’interno della scuola e contiene le indicazioni per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo e le indicazioni operative per la gestione dell’emergenza di potenziali casi che coinvolgono gli studenti del nostro Istituto.

L’approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l’attenzione sul tema nel contesto scolastico.

La procedura di intervento, adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo, segue le indicazioni della “**Piattaforma ELISA**” (<https://www.piattaformaelisa.it/> formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell’Università di Firenze. La “**Piattaforma ELISA**” propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi secondo il seguente schema:

l’adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzato a



- evitare che un caso non venga riconosciuto;
- capire il livello di gravità del caso;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);

- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie ed obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- costruire rete col territorio;
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Affinché il protocollo diventi uno strumento efficace per la prevenzione e per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è opportuno che venga fatto conoscere a tutta la comunità scolastica (docenti, ATA, famiglie e alunne e alunni).

## 1.2 BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per bullismo si intende “l’insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente, nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima” (Fonzi 1997). E’ caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un’altra persona (*Linee guida del Consiglio d’Europa 18 novembre 2009*).

Può manifestarsi con l’uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie.

Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- Asimmetria di potere: squilibrio di potere tra chi compie l’azione e chi la subisce
- Ripetizione nel tempo: i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati
- Intenzionalità: l’aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva.

In particolare il fenomeno è caratterizzato da:

- Pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta.
- Potere: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- Rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- Gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole “gang”.
- Paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all’adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere **forme differenti**:

- Fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- Verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
- Relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

Esistono due forme di bullismo:

- **Bullismo diretto**, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbale,

- **Bullismo indiretto**, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendo dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente

In aggiunta al bullismo, le nuove tecnologie hanno determinato il fenomeno del **cyberbullismo**, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

È caratterizzato da alcuni elementi:

- **Squilibrio di potere**: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo.
- **Anonimato**: l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo
- **De-responsabilizzazione** (attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito)
- **Senza spazio e senza tempo** (spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto)
- **Permanenza nel tempo** (molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà).

### 1.3 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il bullismo e il cyberbullismo **non** devono essere ignorati o minimizzati, ma conosciuti e combattuti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Legge n.71 del 29/05/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018
- dalle Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle

- scuole;
- dalla Legge N. 92 del 20/08/2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica che prevede l’educazione alla cittadinanza digitale”;
  - dall’aggiornamento del gennaio 2020 del MIUR “Aggiornamento - Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo”
  - legge n. 70 del 17 maggio 2024 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”
  - decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 99 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° luglio 2025, e entrerà in vigore il 16 luglio 2025, che tra l’altro , in n risposta alla costante emergenza, potenzia il servizio "Emergenza Infanzia 114"

## **1.4 ALCUNE FORME DI TUTELA CELERI- LEGGE N.71/2017**

Importante punto di partenza nella lotta e nelle azioni di contrasto contro il cyberbullismo, la legge 29 maggio 2017, n.71 è entrata in vigore a giugno 2017 per tutelare coloro che subiscono ingiustamente prevaricazioni attraverso gli strumenti tecnologici e la rete internet , è nata con un intento educativo e pedagogico in cui vengono responsabilizzati la scuola e i genitori, e “... si pone l’obiettivo di contrastare il fenomeno del Cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l’attuazione di interventi, senza distinzione di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche” (art. 1).

La Legge n.71/17 mette in evidenza quello che può essere considerato reato, chiarisce chi è la vittima, che nel caso del Cyberbullismo, è quasi sempre minorenni.

### **1.4.1 LE AZIONI CHE SI PREVEDONO**

#### **■ Oscuramento (rimozione - blocco di contenuti diffusi sulla rete)**

*“Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l’interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.”* (art 2 comma II)

È possibile attivare tale procedura attraverso la compilazione di un modulo (**allegato 1**) che dovrà essere inviato tramite email all’Autorità competente: [cyberbullismo@gpdp.it](mailto:cyberbullismo@gpdp.it).

Un comportamento che di solito potrebbe essere considerato non grave, diviene GRAVE quando commesso o diffuso attraverso l’uso di smartphone e tablet sulla rete internet. Il potenziale lesivo di insulti, atti di esclusione, danneggiamenti, discriminazioni può essere aumentato in modo sostanziale dalla diffusione via web poiché comporta un’automatica potenziale condivisione globale delle stesse..

#### **■ Istanza di ammonimento del Questore nel caso di studente ultra 14enne**

Nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d’Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte <idi ingiuria, di diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minorenni (articoli 594, 595 c 612 del Codice Penale e dell’articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali), è possibile rivolgere al Questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza, **un’istanza di ammonimento ( allegato 2)** nei confronti del minore, se ultraquattordicenne, autore della condotta molesta (punto 5 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ottobre 2017). con l’articolo 7 la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bisc.p.) viene estesa al cyberbullismo. In caso di diffamazione (art.595

c.p.), minaccia (art. 612) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, *“fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del Questore. A tal fine il Questore convoca il minore insieme ad almeno un genitore o esercente la responsabilità genitoriale. L’ammonimento funge da azione educativa e di responsabilizzazione. Gli effetti dell’ammonimento cessano al compimento della maggiore.*

## **1.5 RESPONSABILITÀ GIURIDICA**

Negli atti di Bullismo vanno distinte le diverse responsabilità.

**Culpa del “bullo” minore:** va distinto il minore di 14 anni da quello tra i 14 e 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere prese delle misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e di volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l’uso dell’ammonimento da parte del questore (Art.612 c.p.).

**Culpa in vigilando ed educando dei genitori:** si applica l’art 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all’età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, per legge, rispondere economicamente il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

**Culpa in vigilando e in organizzando della scuola:** In base all’art. 28 della Costituzione Italiana *“...i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti Pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti”*. In tali casi, dal punto di vista civilistico, trova applicazione quanto previsto all’art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *“...i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”* la presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di avere adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito.

## **1.6 MANCANZE DISCIPLINARI**

Sono da considerare tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo:**

- *la violenza fisica, psicologica o l’intimazione del gruppo, specie se reiterata;*
- *l’insistenza di nuocere;*
- *l’isolamento della vittima.*

Rientrano nel **Cyberbullismo:**

- **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi, telefonate mute
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** pubblicazione all’interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli,

- calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dai medesimi messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini

## 1.7 SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti di bullismo e cyberbullismo, una volta accertati con assoluta chiarezza, sono considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel **Regolamento d'Istituto**. Quando possibile, sono da privilegiare i provvedimenti disciplinari di tipo riparatorio, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che **il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati**.

Il provvedimento disciplinare è **sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente**. Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il cyberbullo – che spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. **Per i casi più gravi**, costatato l'episodio, e salvo che il fatto costituisca reato dove corre l'obbligo della **denuncia alle autorità competenti**, Il Dirigente Scolastico, in caso di cyberbullismo, dovrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

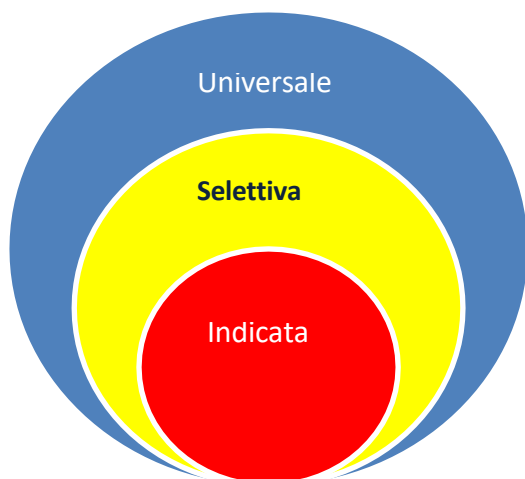
Se il fatto costituisce **REATO PERSEGUIBILE D'UFFICIO** (es: minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile,...) si applica l'art. 331 cpp: il pubblico ufficiale (art. 357 cp) o l'incaricato di pubblico servizio (art. 355 cp) che viene a conoscenza nell'esercizio o a causa delle sue funzioni di una notizia di un reato perseguibile d'ufficio deve fare denuncia senza ritardo.

**In ambito scolastico sono pubblici ufficiali** i dirigenti di tutte le istituzioni formative, gli insegnanti delle scuole statali e degli istituti legalmente riconosciuti o parificati; i collaboratori ATA sono incaricati di pubblico servizio, perché unitamente ai compiti materiali (di pulizia e manutenzione dei locali), collaborano di sicurezza/vigilanza; *idem* per gli assistenti tecnici, per gli educatori.

Un ruolo fondamentale è affidato alle famiglie, quindi è determinata la collaborazione con i genitori. Se presente e se possibile, molto utile si rivelerà anche la collaborazione dello psicologo di istituto con un apposito sportello a disposizione.

## 2. PROTOCOLLO DI GESTIONE DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Questo tipo di protocollo si basa sul modello di intervento preventivo a 3 livelli:



**Universale:** rivolta a tutti

**Selettiva:** rivolta a sottogruppi a rischio

**Indicata:** per alunni e alunne che presentano specifiche problematiche

Nello specifico:

- gli interventi di tipo universale sono destinati a tutta la comunità scolastica (docenti, ATA, studenti e genitori) attraverso incontri di formazione e informazione e/o progetti specifici. Rappresenta un codice verde, non particolarmente grave;
- gli interventi di tipo selettivo sono rivolti a gruppi a rischio, in sostanza un codice giallo ossia situazione degna di attenzione perché potenzialmente a rischio;
- gli interventi di tipo indicato riguardano individui in cui si evidenziano comportamenti problematici, indicato con codice rosso, situazione di emergenza e di alta priorità.

## 2.1 EMERGENZA: PERCHÉ INTERVENIRE?

### TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE IN CARICO DALLA SCUOLA AL FINE DI:

Interrompere/  
alleviare la sofferenza  
della vittima;

Responsabilizzare il  
bullo o i bulli rispetto a  
quello che ha o che  
hanno fatto;

Mostrare a tutti gli altri  
studenti che atti di  
bullismo non vengono  
accettati nella scuola e  
che non vengono  
lasciati accadere senza  
intervenire;

Mostrare ai genitori  
delle vittime, e più in  
generale ai genitori di  
tutti gli studenti della  
scuola, che la scuola  
sa cosa fare per la  
gestione di casi del  
genere.

## 2.2 TEAM ANTIBULLISMO E PER LE EMERGENZE DEL NOSTRO ISTITUTO

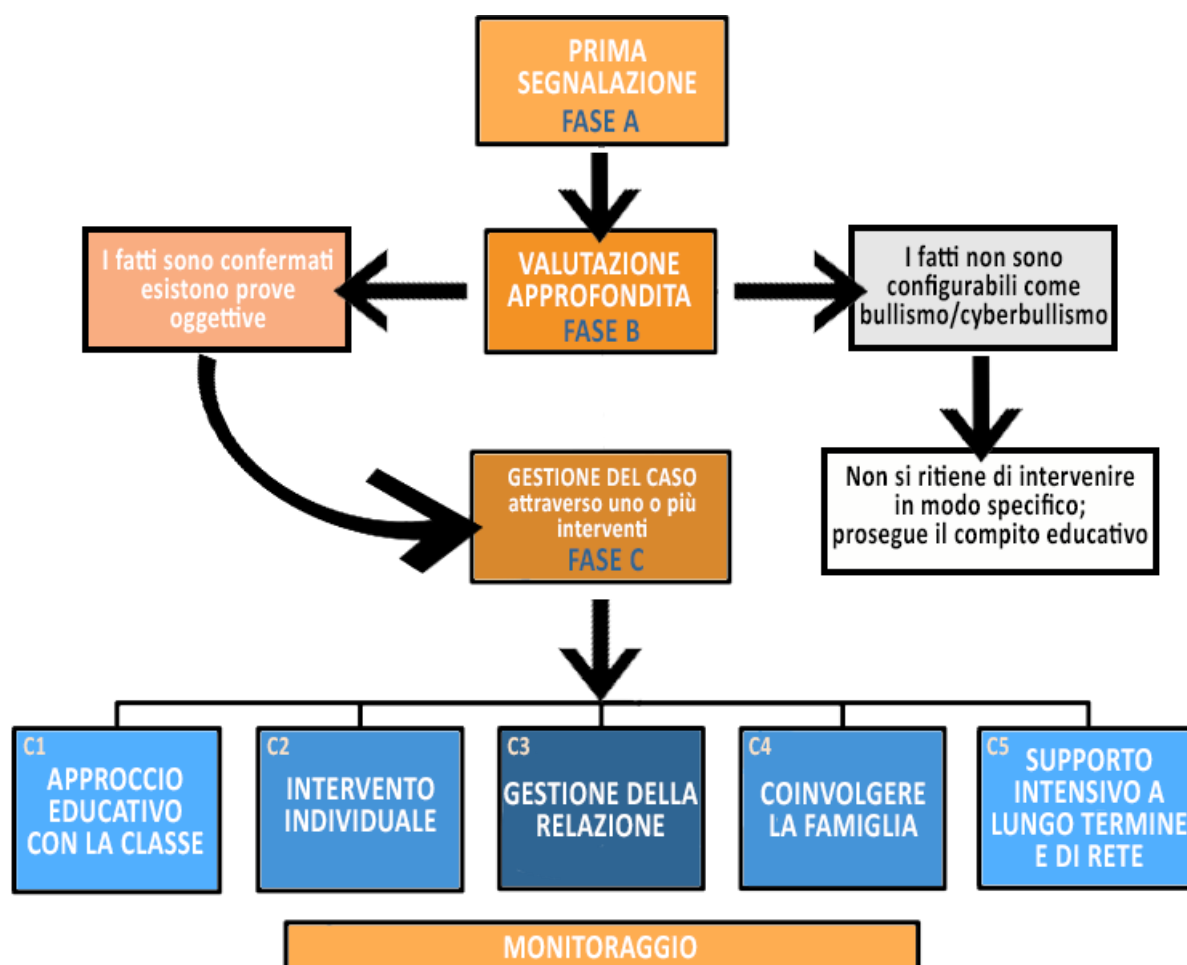
Dirigente scolastico	Gerardina Volpe
Referente per il bullismo e cyberbullismo -	Responsabile di sede associata
Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico :	Prof.sse P.Argenti e A. Paolucci
Referente educazione civica / legalità	Coordinatori di classe
Funzione strumentale per le nuove tecnologie	Prof.ssa E. D'Alessandro
Animatore digitale	Prof.ssa Cellini Giorgia
Referenti di sede associata L2	Per i corsi di alfabetizzazione
Istituzioni territoriali	solo in caso di emergenza

Il team anti bullismo si occupa:

- della presa in carico della prima segnalazione a supporto della DS e del Referente
- della valutazione approfondita (livello di gravità e relativi interventi)
- di monitorare il caso nel tempo
- di implementare ulteriori interventi

- di creare una stretta connessione con famiglia
- di creare una stretta connessione con i servizi del territorio in casi di emergenza

## 2.3 SCHEMA DEL PROTOCOLLO DI INTERVENTO



Passiamo ad analizzare le singole fasi previste dal protocollo.

### Fase A. PRIMA SEGNALAZIONE

Ha lo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e cyberbullismo non venga considerato perché sottovalutato. La segnalazione viene fatta mediante compilazione di un modulo messo a disposizione di

studenti, famiglie, docenti, personale ATA (**MODULO DI SEGNALAZIONE allegato 3**) scaricabile dal sito istituzionale dell'istituto.

La prima segnalazione può essere effettuata da qualsiasi docente, dai genitori/tutori e, nella secondaria, dagli stessi studenti. La prima segnalazione viene accolta dal Referente di Istituto e dal un membro del Team anti bullismo referente d'ordine.

La prima segnalazione dovrà essere formalizzata compilando il MODULO DI SEGNALAZIONE che ha lo scopo tenere una traccia dalla presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto. La prima segnalazione può essere fatta:

- inviando il MODULO DI SEGNALAZIONE via mail tramite account istituzionale [rimm035009@istruzione.it](mailto:rimm035009@istruzione.it) all'attenzione del Dirigente scolastico o ad uno dei membri del Team

anti bullismo

- Consegnando il modulo a mano in segreteria o ad un componente del team .

### **Fase B. VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL CASO**

Nel momento in cui il Referente di Istituto (o uno dei membri del Team anti bullismo) riceve il modulo di segnalazione e accoglie la comunicazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, comincia la seconda fase di intervento detta della valutazione approfondita.

Ha lo scopo di:

- raccogliere informazioni sull'accaduto
- valutare il livello di sofferenza della vittima
- valutare le caratteristiche comportamentali di rischio del bullo
- valutare la tipologia e gravità dei fatti al fine di poter definire l'intervento

Si svolge attraverso colloqui approfonditi con i soggetti coinvolti condotti dal Coordinatore di classe e, se ritenuto necessario, dal Referente di Istituto (o da un membro del team), ai quali spetta il compito di compilare un'apposita scheda di valutazione (**MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA allegato 4**).

Il colloquio non è un interrogatorio, ma è condotto in modo che sia un momento di ascolto attivo che ha l'obiettivo di accogliere stati d'animo oltre che raccogliere informazioni.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA, strumento che permetterà di pervenire ad una decisione circa il tipo di intervento da attivare per gestire l'eventuale caso di bullismo o cyberbullismo. In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea un livello di priorità dell'intervento:

<b>LIVELLO DI RISCHIO</b> DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	<b>LIVELLO SISTEMATICO</b> DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	<b>LIVELLO DI URGENZA</b> DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
■ <b>Codice verde</b>	■ <b>Codice giallo</b>	■ <b>Codice rosso</b>
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

**Codice verde** Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione

**Codice giallo** Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

**Codice rosso** Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione

richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio e il Team dell’Emergenza.

Se dalla valutazione approfondita risulta che **i fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo** e quindi non si ritiene di intervenire in modo specifico si prosegue il compito educativo con il gruppo classe. Se **i fatti sono confermati** e esistono prove oggettive, **si deve informare immediatamente la Dirigente Scolastica e si passa alla Fase C: Gestione del caso.**

### **Fase C. GESTIONE DEL CASO**

Una volta stabilito il livello di priorità dell’intervento (livello di rischio / sistematico / di urgenza), in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso.

Si caratterizza per la scelta del tipo di intervento in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione. Gli interventi possibili sono i seguenti:

- **APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE:** condotto dall’insegnante di classe con l’ausilio del Referente di Istituto (o dal team se necessario) sia nella fase progettuale che, se necessario, in quella operativa. L’obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe.
- **INTERVENTO INDIVIDUALE:** è caratterizzato da un colloquio di supporto con la vittima, da uno riparativo con il bullo condotto dal referente ed alla presenza di un membro del team, dall’attuazione di eventuali misure sanzionatorie previste nel Regolamento d’Istituto ed interventi psico – educativi operati da specialisti e docenti . L’intervento con la vittima ha lo scopo di supportare la vittima nell’essere più assertiva e nel farsi rispettare, nello sviluppare fiducia in sé e negli altri, nel credere che il bullismo può essere risolto. Il colloquio con il bullo, invece, è caratterizzato da due fasi: una prima fase di ascolto attivo non giudicante, al fine di comprenderne pensieri, sentimenti e bisogni, ed una seconda, la “restorative enquiry”, in cui si fa riflettere il bullo sul passato, sulla situazione presente e su ciò che dovrebbe accadere in futuro attraverso un colloquio. L’obiettivo è quello di responsabilizzare il bullo verso il proprio comportamento, individuare strategie e comportamenti alternativi e di motivarlo a prendersi un impegno a riguardo. (altri attori coinvolti: la DS e lo psicologo di Istituto)
- **GESTIONE DELLA RELAZIONE:** strategia rivolta a far comprendere cosa è successo e creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima. È adottata principalmente da un esperto esterno e da un docente con competenze specifiche se presente nel team.
- **COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA/tutore per gli studenti minorenni ed eventuali Associazioni degli ospiti:** come specificato nell’art.5 della Legge 71/2017 “Salvo il fatto costituisca reato, ....., il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo.” L’intervento sarà condotto dalla Dirigente Scolastica ed eventualmente dal Referente o altro membro del team allo scopo di scambiarsi informazioni sull’accaduto e rendere la famiglia parte attiva nella risoluzione del problema. Tale azione si applica anche in caso di Bullismo.
- **SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE:** consiste nell’attivazione da parte della scuola, nella figura del Dirigente Scolastico, di un ponte famiglia – istituzioni territoriali (Team delle emergenze)
- **MONITORAGGIO:** è una fase necessaria nella gestione del caso in quanto permette di valutare l’efficacia degli interventi attuati e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato dal Consiglio di Classe, ovvero dalla coordinatrice di classe con il supporto del team attraverso compilazione di apposito modulo (**MODULO DI MONITORAGGIO Allegato 5** ) almeno in

due momenti: dopo due settimane dall'intervento e dopo un mese circa.

### 3. LA PREVENZIONE

Il nostro Istituto adotta una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui sono coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumono la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto. Un approccio universale diventa spesso uno strumento per fare leva o per attirare la maggioranza silenziosa che resta osservatrice inattiva rispetto alla prepotenza del bullo. È possibile agire sul gruppo e creare nel gruppo meccanismi e processi che possono ridurre la presenza di certi fenomeni. In questo senso la prevenzione, intesa come insieme di strategie, di misure e progettualità, atte a creare un ambiente in grado di contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo.

#### 3.1 ATTIVITÀ PREVISTE

- **Somministrazione di Questionario anonimo** per gli alunni. Per la rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel tessuto scolastico, il nostro Istituto ha predisposto un questionario anonimo, somministrato con Google Moduli, e rivolto agli studenti della Scuola Secondaria di I grado.  
La finalità del questionario è stata la rilevazione di elementi utili e necessari per una ricerca su come i ragazzi vivono i rapporti con gli altri all'interno della scuola, se all'interno di essa esiste un clima di serenità, se si fa uso di smartphone e di ogni forma di comunicazione e di informazione tecnologica, per eventualmente comprendere come sia possibile migliorare le relazioni tra pari e le prestazioni scolastiche. La lettura dei dati sarà utilizzata come punto di partenza per individuare strategie di interventi mirati e condivisi tra i soggetti partecipanti: scuola/famiglie/associazioni.
- **Creazione di Focus-group** per individuare la presenza e l'ampiezza del fenomeno, con momenti di discussione tra insegnanti ed incontri tra insegnanti e genitori, per raccogliere opinioni e suggerimenti al fine di stabilire regole comuni da adottare in classe, a scuola ed in famiglia.
- **Osservazioni in classe:** finalizzata ad evidenziare la presenza di situazioni relazionali complesse.
- **Informazione dei Genitori:** incontri con il fine di coinvolgere i genitori nel processo educativo, attraverso l'acquisizione di un atteggiamento orientato al problem solving e per la conoscenza del fenomeno.
- **Formazione Docenti:** Incontri con formatori esterni e/o interni con un duplice obiettivo: da un lato aumentare la conoscenza del bullismo e del cyberbullismo, dall'altro proporre strategie efficaci e pratiche di prevenzione e intervento. Alla scuola è riconosciuto, anche dalla legge 71/2017, un ruolo strategico nel contrastare attivamente il fenomeno con l'educazione al digitale.
- **Interventi mirati di informazione/formazione per i ragazzi:** il referente, i docenti del team o i docenti di classe, attiveranno forme di "discussioni" guidate finalizzate all'individuazione precoce del fenomeno e al suo contrasto e svolgerà attività didattiche per favorire il clima di classe e la costruzione del gruppo.
- **Eventi Comunicativi:** partecipazione a iniziative, progetti e lavori di approfondimento, che possano rappresentare/manifestare il cammino conoscitivo e di crescita effettivamente realizzato e la consapevolezza critica acquisita dei ragazzi.

#### 3.2 Cosa fa la scuola

Il nostro istituto si organizza e si adopera per prevenire (attraverso interventi di natura educativa) e contrastare (saper gestire gli episodi che potrebbero verificarsi, seguendo le giuste strategie) tale fenomeno, facendo conoscere e combattendo il bullismo e il cyberbullismo in tutte le sue forme.

#### Il Dirigente scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie per l'esercizio della cittadinanza digitale consapevole.

#### Il referente per il bullismo e cyberbullismo ( responsabile di sede associata)

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti maggiorenni e/o genitori, tutori e/o esercenti la potestà genitoriale nei riguardi degli studenti minorenni e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di studenti maggiorenni e/o genitori, tutori e/o esercenti la potestà genitoriale nei riguardi degli studenti minorenni;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, associazioni, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc., per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

#### Il collegio docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

#### Il consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

#### Il docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

Gli studenti maggiorenni e/o genitori, tutori e/o esercenti la potestà genitoriale nei riguardi degli studenti minorenni:

partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; sono attenti ai comportamenti

- dei propri figli ; vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

#### **Gli alunni:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito , durante le attività didattiche e comunque all'interno della scuola acquisire
- mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

### **3.3 OBIETTIVI FORMATIVI**

- costruire tra alunni ed insegnanti un patto d'intesa e condividere azioni ed interventi rivolti a valorizzare, supportare e sviluppare il gruppo classe come un luogo dove si possa respirare un clima di benessere, un ambiente emotivo e sociale favorevole all'apprendimento, alla conoscenza e alla condivisione di fatiche, di collaborazione e di aiuto reciproco;
- sviluppare tecniche atte a prevenire comportamenti prepotenti ed aggressivi, inclusi gli interventi più adatti per modificare atteggiamenti arroganti e violenti;
- attivare il gruppo classe come risorsa per contrastare e ridurre il bullismo ed il cyberbullismo;
- stimolare l'attenzione dei ragazzi verso le situazioni che possono incidere sul loro benessere fisico e psicologico;
- programmare attività curriculari che comprendano interventi volti a migliorare le abilità socio-affettive e comunicative degli alunni con attività di gruppo (cooperative learning, brainstorming ed il circle time) che possano essere gestite direttamente dall'insegnante e finalizzate a rafforzare le competenze comunicative-relazionali già presenti nel repertorio comportamentale dei ragazzi, individuando i soggetti più a rischio sia come soggetti attivi (bulli) che passivi (vittime);
- realizzare un confronto tra studenti ed insegnanti sul potenziale comunicativo ed emotivo legato all'uso dei media e dei social network in generale per favorire un utilizzo critico e una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e altresì alle buone prassi e a modelli positivi legati all'uso;
- favorire l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, stranieri e disagiati, attraverso scambi comunicativi e relazionali funzionali;
- costruire azioni integrate tra scuola/famiglia/associazioni di accoglienza e associazioni culturali per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo.

### **3.4 Giornate di riflessione**

Alcune giornate speciali vengono utilizzate per avviare riflessioni su temi importanti relativi alla prevenzione del bullismo, del cyberbullismo e alla promozione di valori positivi.

- **21 settembre – Giornata internazionale della pace:** riflessione sul valore della convivenza pacifica e sul rispetto reciproco.
- **13 novembre – Giornata della Gentilezza:** promozione di gesti di gentilezza e attenzione verso gli altri, online e offline.
- **20 novembre – Giornata dei diritti dell’infanzia e dell’adolescente:** tutela dei diritti dei bambini e ragazzi e della loro dignità.
- **18 dicembre – Giornata del migrante e del rifugiato:** sensibilizzazione su rispetto, accoglienza e inclusione delle persone migranti e rifugiate.
- **20 gennaio – Giornata del rispetto:** promozione della cultura del rispetto reciproco nelle relazioni quotidiane.
- **7 febbraio – Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo (Italia):** sensibilizzazione nelle scuole su bullismo, cyberbullismo e prevenzione.
- **10 febbraio – Giornata della sicurezza in rete:** riflessione sulla protezione dei dati personali e sull’uso sicuro di internet.
- **4 marzo – Giornata mondiale della consapevolezza sull’uso sicuro di internet:** promozione della sicurezza online e prevenzione del cyberbullismo.
- **2 aprile – Giornata mondiale per la consapevolezza sull’autismo:** sensibilizzazione sull’inclusione e sul rispetto delle diversità.

#### **4. ALCUNI SITI UTILI**

##### **Telefono Azzurro**

[www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)

Offre supporto, informazioni e strumenti per affrontare il bullismo e il cyberbullismo, oltre a una linea di ascolto per segnalazioni.

##### **Polizia di Stato - "Insieme per la Sicurezza"**

[www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it)

Informazioni sulla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, con risorse educative per studenti e famiglie.

##### **Garante per la protezione dei dati personali** <https://www.garanteprivacy.it/>

Il Garante fornisce indicazioni a tutela dei dati e fornisce **modelli per la segnalazione o il reclamo** in materia di cyberbullismo, che possono essere utilizzati quando i contenuti offensivi o lesivi sono stati diffusi online.

##### **Save the Children** [www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)

Fornisce risorse e strumenti per la prevenzione e la gestione del bullismo, oltre a guide per i genitori.

##### **Unicef Italia - Bullismo e Cyberbullismo**

[www.unicef.it/diritti-bambini-italia/bullismo-cyberbullismo](http://www.unicef.it/diritti-bambini-italia/bullismo-cyberbullismo)

Offre informazioni sui diritti dei bambini e adolescenti, oltre a risorse per combattere il bullismo.

##### **Educazione Digitale**

[www.educazionedigitale.it](http://www.educazionedigitale.it)

Risorse per educatori e genitori su come insegnare ai giovani a navigare in sicurezza nel mondo digitale.

##### **Generazioni Connesse**

[www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it)

Materiali e strumenti per aiutare scuole e famiglie a promuovere un uso sicuro e consapevole di Internet tra bambini e adolescenti.

## 5. CONCLUSIONI

Il presente protocollo e la relativa modulistica sono stati adattati al nostro Istituto partendo dal materiale messo a disposizione dalla Piattaforma ELISA, progetto di formazione e-learning nato dalla collaborazione tra MIUR – Direzione generale per lo studente e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. Detti strumenti sono consultabili e scaricabili online dal sito dell'Istituto e disponibili anche in formato cartaceo presso l'Ufficio Segreteria e presso la portineria di ogni plesso. Al fine di sensibilizzare la comunità scolastica sulla tematica e di riconoscere l'azione educativa dell'Istituzione Scolastica quale soggetto che pone gli studenti di fronte a responsabilità di carattere sociale, saranno organizzati incontri informativi di presentazione del protocollo. Il protocollo costituisce parte integrante:

- ✚ del Regolamento d'Istituto, a cui si fa riferimento nella definizione delle sanzioni a seguito di comportamenti non corretti;
- ✚ del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per quanto concerne la formazione dei docenti e i progetti e/o incontri di informazione per gli studenti, personale ATA e famiglie.

Allegato 1 MODULO SEGNALAZIONE CYBERBULLISMO GDPR

Allegato 2 MODULO ISTANZA DI AMMONIMENTO AL QUESTORE

Allegato 3 MODULO DI SEGNALAZIONE

Allegato 4 MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

Allegato 5 MODULO DI MONITORAGGIO DEL CASO